

Un'estate per «Uno di noi»

Vengono in mente i mesi di luglio, agosto e settembre del 1980. Per tutto il periodo precedente di quell'anno vi era stata l'attesa del risultato raggiunto dal partito radicale nella promozione di un referendum che intendeva allargare ancora di più gli spazi già ampi della legalizzazione dell'aborto previsti dalla legge 194. I più speravano che l'inequità della nuova normativa sarebbe stata cancellata da un intervento della Corte Costituzionale, investita dai ricorsi di ben 16 Tribunali italiani che avevano chiesto l'annullamento della legge 194. Ma, la Corte non si pronunciava e, intanto, i radicali, pur faticosamente avevano messo insieme le 500.000 firme per il loro referendum. Bisognava rispondere in circostanze difficilissime, perché la richiesta di un referendum non può essere presentata negli ultimi tre mesi dell'anno e per rispondere al tentativo di ampliare lo spazio di legittimità dell'aborto cercando di estendere invece la tutela del diritto alla vita nel massimo grado possibile avevamo a disposizione

soltanto tre mesi. Per giunta tre mesi di vacanza. Proclamammo così «Un'estate per la vita» e alla fine di settembre presentammo in Cassazione oltre 2.200.000 firme tutte autenticate dal notaio. Oggi l'iniziativa dei cittadini europei «Uno di noi» ha già costruito un trampolino di lancio molto solido: 670.000 adesioni già raccolte consentono di vedere già vicino il traguardo. Bisogna però dare un impulso più forte a tutte le azioni. L'estate deve diventare una opportunità, non una difficoltà. Nei momenti e nei luoghi di riposo si dispone di più tempo per pensare, riflettere, ascoltare. In ogni caso gli organizzatori dell'Iniziativa dei cittadini europei non si riposeranno, ma andranno a trovare quelli che invece si riposano.

Ci sono poi gli eventi di varia natura organizzati da vari movimenti; campi scuola, seminari, incontri dirigenti devono trasformarsi in occasione di informazione e raccolta di adesioni. Ricordo che nel 1980 fu proprio il Meeting di Rimini a dare un particolare impulso alla richiesta di referendum per la vita. È molto suggestivo che quest'anno il Meeting abbia il titolo di «Emergenza uomo» e che al suo interno sia prevista una mostra sull'Europa. Tanto più esaltante è un impegno diretto in primo luogo non a cancellare ma a costruire e non soltanto in Italia, ma in Europa mediante una amicizia di popoli accomunati dalla convinzione che il riconoscimento di senso e di valore di ogni vita umana è la prima pietra di un complessivo

rinnovamento civile e morale. Ed anche di rinnovamento di questa nostra Europa stanca e sfiduciata in se stessa, che, tuttavia, ha proclamato il 2013 «Anno dei cittadini». I cittadini rispondono con «Uno di noi». In progetto vi è una presenza continua nei luoghi dove la cultura europea si è costruita. Giovanni Paolo II ha detto che l'Europa non può considerare il cristianesimo un suo occasionale compagno di viaggio. La visione cristiana dell'uomo è ciò che ha costruito ed alimenta la cultura e la speranza europea. Per questo progettiamo la raccolta permanente di adesioni presso i santuari che circondano l'Europa da Fatima a Santiago di Compostela, da Lourdes a Loreto, da Medjugorje a Czestochowa. Tutti i coordinatori dell'iniziativa nei vari paesi d'Europa faranno il punto della situazione a Bruxelles il 17 settembre e si daranno appuntamento a Roma, a fine ottobre, per le Giornate mondiali per la famiglia, nell'imminente conclusione della raccolta delle firme (1 novembre). C.C.

FIRME: ITALIA SEMPRE IN TESTA

Raggiunte le 661.992 firme il 28 giugno, con l'Italia in testa quota 233.904 (Brescia la città italiana più prolificata); Polonia al secondo posto con 126.042 firme, e Francia al 3° con 51.324. «Uno di Noi» comincia le vacanze con noi in tutta l'Europa. Sarà pellegrino a Santiago di Compostela dall'11 al 18 agosto, <http://www.oneofus.eu/youth-pilgrimage-one-of-us-santiago-de-compostela>; a Medjugorje al Festival dei giovani dal 31 luglio al 6 agosto, <http://www.oneofus.eu/it/a-tutti-i-presidenti-dei-mpv-e-cav/>; a Fatima il 13 agosto. Dopo la General Assembly di Roma dei 28 coordinatori europei, sono fiorite le idee. Inoltre la visita di Carlo Casini la scorsa settimana ai Comitati Nazionali di Gran Bretagna, Irlanda e Portogallo, ha dato una ulteriore spinta all'iniziativa. Il 25 giugno c'è stato il lancio di «Uno di Noi» nell'Irlanda del Nord, nello stesso periodo il coordinatore del

Lussemburgo ha annunciato la nascita della pagina di Facebook <http://www.facebook.com/pages/One-Of-Us-Luxembourg/595303827168450>. In un solo giorno la Romania e la Francia hanno raccolto rispettivamente 1.303 e 1.550 firme. Uno spot per «Uno di Noi», fatto dagli studenti di Marketing e Pubblicità della Universidad Francisco de Vitoria è disponibile su youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCdYchLGCsKTUwp80rWZc5Q>. La Conferenza Episcopale greca, presieduta dal vescovo Foscolos di Atene, riunitasi a Syros dal 21 al 24 maggio ha parlato di «Uno di Noi». In Portogallo il 6 ottobre sarà la Giornata Nazionale della raccolta delle firme. Con l'entrata della Croazia nell'Ue è ufficialmente partita la sezione croata del sito europeo <http://www.oneofus.eu/hr/> Elisabetta Pittino

Irlanda, crocevia del diritto alla vita

DI CARLO CASINI

Irlanda è rimasta fino ad oggi un baluardo del diritto alla vita.

Nell'Art. 40 comma 3 della Costituzione irlandese si legge: *lo Stato riconosce il diritto alla vita del bambino che deve nascere, tenuto conto adeguatamente dell'uguale diritto alla vita della madre, si impegna a rispettarlo nelle sue leggi e, nella misura del possibile, a proteggerlo e sostenerlo legalmente.*

Questo testo è stato introdotto con un referendum svoltosi il 7 settembre 1983 che ottenne una maggioranza di consensi molto grande. In altri due successivi referendum, nel 1992 e nel 2002, il popolo irlandese ha difeso l'attuale formulazione dell'art. 40 respingendo ciò che

molti cittadini ritengono un tentativo di ridurre la portata. In Irlanda vi è un'altra particolarità da segnalare. L'aborto volontario resta punito severamente in base agli articoli 58 e 59 di una legge del 1861, che è tuttora vigente non solo nella repubblica dell'Irlanda del sud (Eire, la cui capitale è Dublino), ma anche nell'Irlanda del nord (Ulster, la cui capitale è Belfast), che fa parte del Regno Unito britannico. È davvero singolare che una regione di uno Stato che permette in modo ampio l'aborto e che è stato il primo a legalizzarlo nell'Europa occidentale (*Abortion Act* del 1967), mantenga una legge fermente antiabortista e che si tratti della stessa legge vigente in un altro Stato esterno al Regno Unito, con il quale sono intervenuti anche in epoche recenti numerosi conflitti alimentati anche dalla diversità di confessioni religiose: il sud è in grande maggioranza cattolico e il nord è in grande maggioranza protestante. Oggi fortunatamente la guerriglia religiosa è scomparsa, ma anche quando essa divampava il divieto legale di aborto era un elemento unificante tra due Stati diversi e due popoli in opposizione religiosa. Naturalmente per l'abortismo internazionale la situazione dell'Irlanda è intollerabile. Perciò si sono

sviluppati attacchi di varia natura per superare la norma vigente. La tattica è stata quella consueta, utilizzata in molti Stati: creare casi giudiziari in situazioni estreme in modo da commuovere l'opinione pubblica. Così si sono succedute sentenze di vario contenuto della Corte Suprema irlandese, della Corte europea dei diritti dell'uomo, nonché studi e rapporti di enti pubblici che hanno incrociato i referendum.

Proprio in questi giorni nel Parlamento irlandese è in corso una vivace discussione sull'aborto. Il Governo ha presentato una proposta di legge che attribuisce la definizione di «bambino non nato» soltanto all'embrione impiantato, lasciando così privo di copertura costituzionale l'embrione concepito in provetta. Inoltre la legittimazione dell'aborto nel caso di pericolo per la vita della madre viene estesa al caso in cui vi sia un rischio di suicidio ed è facile immaginare che questa ipotesi possa aprire la strada all'aborto su semplice richiesta.

Molti pro-Life irlandesi ritengono di dover concentrare tutte le loro energie in questo momento per impedire l'approvazione del progetto governativo. Per questo, fino ad ora, la raccolta delle adesioni all'iniziativa «Uno di noi» in Irlanda ha proceduto lentamente, ma ora, dopo la Giornata dell'*Evangelium Vitae* svoltasi a Roma il 16 giugno scorso è divenuto chiaro che l'iniziativa europea «Uno di noi» proprio in questo momento è particolarmente utile in Irlanda. Se vi sarà una adesione paragonabile a quella già espressa nei tre precedenti referendum sarà possibile impedire l'approvazione degli aspetti più iniqui della nuova legge e, forse, ottenere una interpretazione definitiva dell'art. 40 della Costituzione irlandese intendendo come bambino non nato ogni concepito fin dalla fecondazione. Così l'Irlanda renderebbe un grande servizio all'Europa, mentre l'Europa, con questa iniziativa dei cittadini europei, renderebbe un grande servizio all'Irlanda.

Saranno raccolte adesioni anche nei santuari di Fatima, Santiago di Compostela, Lourdes, Loreto, Medjugorje e Czestochowa

cancellare ma a costruire e non soltanto in Italia, ma in Europa mediante una amicizia di popoli accomunati dalla convinzione che il riconoscimento di senso e di valore di ogni vita umana è la prima pietra di un complessivo



«Acerra, città per la vita». Lo testimonia il vescovo di Acerra monsignor Giovanni Rinaldi, che il 21 giugno scorso ha aderito alla campagna «Uno di noi» (nella

«Uno di noi» ad Acerra, firma anche il Vescovo

foto mentre firma). La raccolta delle firme è avvenuta nel

chostro del Seminario vescovile, affollato da centinaia di persone. È stata una festa, per parlare di Europa, diritti umani ed etica della vita.

Le Giornate dell'«Evangelium Vitae», uno sprone per l'Iniziativa europea

DI PINO MORANDINI

Non si può che esprimere sincera gratitudine a Papa Francesco e a monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, per quanto il popolo della vita ha potuto vivere a Roma nelle giornate del 15 e 16 giugno scorsi, in occasione del grande appuntamento dedicato all'*Evangelium Vitae*. Avrà gioito dal Cielo il beato Giovanni Paolo II, nel gustare come siffatto appuntamento abbia evocato quella «generale mobilitazione delle coscienze» finalizzata a una «grande strategia a favore della vita» da lui auspicata tenacemente nell'*Evangelium Vitae* (p. 95). Come avrà gioito di fronte ai preziosi approfondimenti culturali – penso su tutti, a quello offerto dal cardinale Camillo Ruini – ed ai momenti di preghiera quali la partecipatissima fregolata di sabato 15, l'adorazione proposta dai giovani del Mpv e la nutrita presenza di numerosi movimenti pro Life da tutto il mondo. Fi-

Durante l'omelia di domenica 16 giugno in piazza San Pietro Papa Francesco ha ripetuto per ben 48 volte la parola «vita»

ne di una reale cultura per la vita. Così operando, società e Stato saranno aiutati a divenire una comunità di vita e di destino in cui nessuno si senta abbandonato a se stesso. Così si aiuta la società ad uscire dalla crisi. Questa infatti non è meramente economica: rinvia ad una crisi più profonda, che tocca le radici dell'uomo: in una società povera di relazioni, infatti, dove prevalgono solitudine e conseguente autodeterminazione del singolo, la vita più fragile, a partire da quella non ancora nata, diviene sovente vittima. Per questo è urgente lavorare insieme per ricostruire una cultura per la vita. Per questo l'Iniziativa di cittadini europei «Uno di noi» – il cui cuore è l'identità umana dell'embrione e la sua difesa e promozione a tutti i livelli – rappresenta un'occasione eccellente per costruire cultura, salvare vite umane, unire persone e popoli di razze religiose diverse. Che questa sia davvero l'«estate per la vita», prodiga di ogni sforzo perché le firme per «Uno di noi» raggiungano il più alto numero possibile. Sarebbe un bel segno di civiltà!

no a culminare, domenica 16, nella Messa presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro. Il «Vangelo della Vita, porti alla libertà, alla piena realizzazione dell'uomo», in opposizione a tutte le «ideologie e logiche che mettono ostacoli alla vita, che non la rispettano», ha affermato il Papa ripetendo ben 48 volte la parola «vita». Una sincera considerazione per l'impegno quotidiano di Cav, Mpv e Case d'accoglienza per quei «desaparecidos di casa nostra», quali sono i bambini mai nati o non ancora nati, impegno che mi sono permesso di ricordare al Papa nei pochi secondi a disposizione nell'insospettata possibilità di poterlo salutare. E ancora, dalle sue parole, uno sprone a proseguire nella costruzione

I pro Life sono impegnati nella battaglia in Parlamento sulla tutela dell'embrione Hanno compreso l'utilità della campagna per «Uno di noi»

servizi Da Roma una proposta per aiutare le maternità difficili

DI MICHELE TROTTA

Nel pieno dell'iniziativa dei cittadini europei e in occasione della Giornata Mondiale della famiglia si sono riuniti a Roma il 15 e 16 giugno scorsi i rappresentanti nazionali dei movimenti pro-life dei 27 Paesi dell'Unione Europea. L'incontro ha avuto, tra l'altro, lo scopo di stimolare in tutta Europa non solo una sensibilità teorica, ma anche iniziative pratiche al servizio della vita nascente. Perciò è stata presentata ai convenuti l'esperienza del servizio telefonico, denominato «Sos Vita» (800813000) e del servizio telefonico informativo «Telefono Ros-

so» (063050077), entrambi con sede a Roma, collegati con il Movimento per la vita italiano, e da Roma in fase di ristrutturazione per rendere più efficace il servizio nel Lazio. Come è noto il numero verde «Sos Vita» è destinato all'ascolto 24 ore su 24 delle donne che nel corso della gravidanza difficile o non deside-



Presentato al Comitato europeo «Uno di Noi» anche «Telefono Rosso»

to il sempre più frequente ricorso dei giovani a questo sistema

IN BREVE

XXX Life Happening a Maratea

«Uno di noi. Se vuoi la pace difendi la Vita»: è il tema generale del XXX Life Happening "V. Quarenghi" che si svolgerà ad Acquafredda di Maratea (Potenza), presso il Centro Congressi Villa del Mare, da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto. È organizzato dal Movimento per la Vita italiano con la collaborazione di FederVita Basilicata e il patrocinio della Diocesi di Tursi-Lagonegro e del Comune di Maratea. Il via al Life Happening sarà dato domenica 28 alle ore 21 dall'Equipe Giovani del Mpv Italiano. Il primo relatore sarà Carlo Casini, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo e presidente del Mpv Italiano (lunedì 29 alle ore 9.10), il quale parlerà sul tema: «Uno di noi: il concepito, l'Europa, la pace». Seguirà un programma ricco di interventi, ma non solo, articolato su tutte le giornate del "Quarenghi". I giovani potranno, infatti, partecipare anche a momenti di relax e di gioco. Sabato 3 agosto alle 9.10 sul tema «Se vuoi la pace difendi la vita: un impegno per l'Europa, una sfida per l'Africa» interverrà monsignor Jean Marie Musivi Mupendawatu, segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari. Alle ore 19.00 la Messa conclusiva sarà celebrata da monsignor Francesco Nolè, arcivescovo di Tursi-Lagonegro. Il programma dettagliato è pubblicato nel sito www.seminarioquarenghi.blogspot.com.

Campus Giovani a Tarquinia

«AAA...cercai il senso per guardare Alto, per guardare Attraverso, per guardare Attorno» è il tema del Campus Giovani (18-30 anni), che si terrà a Tarquinia, presso la Cittadella, da giovedì 25 a domenica 28 per iniziativa dell'Associazione Semi di Pace. In programma le testimonianze di giovani volontari in missione nel mondo. Svolgeranno relazioni lo psicologo Romeo Lippi, e Giuseppe Carrisi, giornalista e scrittore. Il programma dettagliato è pubblicato nel sito www.mpv.org/home_page/appuntamenti/00000132_Eventi_Locali.html

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.